

Il segretario della Uilbac Emilio Izzo: i siti sono stati dimenticati da tutti. Chiedo l'intervento del Ministro **San Vincenzo, crolla la copertura**

Parte della tettoia che protegge l'area archeologica ha ceduto sotto il peso della neve



Il crollo di una parte della tettoia dell'area archeologica di San Vincenzo

Spara a zero il segretario regionale Uilbac Molise Emilio Izzo sullo stato in cui si trovano le bellezze culturali della nostra provincia in seguito alle violente nevicate dei giorni scorsi.

“Come si può rimanere indifferenti di fronte alle nefandezze perpetrate nei confronti del patrimonio pubblico, ancor più se trattasi di quel patrimonio così invidiatoci? – scrive Izzo in una nota

- E come si può rimanere in silenzio sull'immane sperpero di denaro della collettività, messo a disposizione per tutelare e conservare quei tesori, a noi trasmessi nel tempo e dal tempo, se lo stesso, attraverso gli uomini finisce per peggiorare la storia? E allora perché affliggere la gente, presa com'è dall'emergenza neve con un argomento che non riguarda l'incolumità degli uomini

bensi quelle del nostro vivere culturale? Perché preoccuparsi di “quattro pietre” quando ci sono cittadini intrappolati in casolari spersi in campagne innevate fino all'inverosimile? Non è che non ci sono risposte a tutto questo, il problema lo affronteremo dopo, dopo l'emergenza. Priorità, nient'altro che priorità. Va bene, mi va bene tutto, basta che qualcuno mi faccia capire a cosa servono settori specifici, strutture specifiche, dirigenti specifici, denaro specifico. Non è che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali esiste per caso, né è previsto che esso funzioni solo se non ci sono altre priorità. Esiste ed è fatto appunto di strutture ad hoc, di dirigenti ad hoc, di finanziamenti ad hoc. Non hai bisogno di aspettare nulla, sei autonomo. E allora se così è, ed è così, come ci si spiega che dopo aver speso dieci miliardi della vecchia moneta una copertura realizzata allo scopo, venga giù alla prima nevicata? E sì! Una parte, almeno quella che si riesce a vedere, della tettoia di riparo dello scavo di



Emilio Izzo spala la neve

San Vincenzo al Volturno, quella che insiste sulle cucine è crollata miseramente in basso! Certo, vuoi mettere l'evento eccezionale! Ma quale evento, quale eccezionale – continua Izzo - tettoie di plastica a fronte di miliardi! Recinzioni con rete da pollaio, passerelle scivolose, percorsi scomparsi, sabbia sui pavimenti originali! Già,

sabbia per proteggere gli originali manufatti in cotto e tettoie in ondulina di plastica pronta a crollare sulla sabbia e sui manufatti! Grandi scelte, creative soluzioni tecniche, grandi architetti e splendidi soprintendenti all'archeologia. E così, in una situazione di ristrettezze, quale quella attuale, sarebbe opportuno spendere le poche

risorse disponibili per riparare la tettoia di San Vincenzo, oppure, quella sullo scavo all'interno del Complesso Monumentale di Santa Maria delle Monache di Isernia, affondata da alcuni anni a seguito di un fulmine invece di realizzare mostre e convegni. Io allora -continua Izzo - chiedo l'allontanamento del soprintendente Russo per manifesta mancata tutela”. In sintesi, Izzo nella sua nota sottolinea la necessità di non sottrarre finanziamenti, per esempio, “ai Vigili del Fuoco utili per comperare mezzi adatti alla loro missione”. Il personale sui siti - lamenta Izzo - è stato lasciato solo a gestire l'emergenza, nessuno quelli che “contano”, si è preoccupato di andare a vedere come sul territorio stavano le cose”.

Il caso però non riguarda solo San Vincenzo, la situazione è la stessa che si tratti di Altilia di Sepino o di Pietrabbondante. “Chiedo al ministro – continua Izzo-, l'istituzione di una commissione o l'invio di ispettori al fine di verificare tutte le eventuali responsabilità del caso”.